



Fundamental Rights  
Forum  
[connect.reflect.act](http://connect.reflect.act)



## FORUM SUI DIRITTI FONDAMENTALI: NOTIZIE SALIENTI PER I GIORNALISTI

### 1. Che cos'è il forum sui diritti fondamentali?

Per tre giorni più di 400 esperti si riuniranno a Vienna per parlare delle questioni più impellenti che l'Europa si trova ad affrontare in questo momento. Il forum verterà su tre temi: protezione dei rifugiati, era digitale e inclusione. Fra i partecipanti figurano attivisti ed esponenti del mondo accademico, imprenditori e pensatori creativi, ministri e diplomatici. Il forum di Vienna è il Davos dei diritti umani.

### 2. Perché è necessario un forum sui diritti fondamentali?

L'Europa ha bisogno con urgenza di risposte alla continua crisi dei rifugiati, alla persistente discriminazione ed esclusione nonché alla massiccia intrusione nella privacy e nei dati personali. Sebbene la consapevolezza in materia di diritti umani stia crescendo, in parte grazie anche alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, resta ancora molto da fare. Ad esempio, i responsabili politici dovrebbero rafforzare l'attuazione del nostro quadro dei diritti umani, le aziende dovrebbero stimolare un crescente interesse per la responsabilità sociale delle imprese e la crescita sostenibile e inclusiva, e i titolari dei diritti dovrebbero avere la possibilità di partecipare pienamente alla vita. È qui che entra in gioco il forum.

### 3. Che cosa faranno i partecipanti?

Il forum riunirà le persone che di solito non hanno la possibilità di parlarsi. Alcuni saranno invitati sul palco a esporre le proprie idee mediante brevi presentazioni, altri parteciperanno a tavole rotonde e gruppi di lavoro. Nel corso del forum, saranno istituiti nuovi partenariati tra decisori, esperti e operatori. Questi avranno accesso a reti di sostegno e centri di conoscenza, e assumeranno nuovi impegni in materia di diritti fondamentali nei loro rispettivi settori.

### 4. Qual è l'esito auspicato del forum?

A conclusione del forum, i partecipanti si saranno impegnati a portare avanti un'idea e, soprattutto, misure concrete per assicurare che tali idee si concretizzino. Le pietre miliari del forum e i principali risultati emersi dalle discussioni saranno riassunti nella dichiarazione della presidenza, al termine delle tre giornate. Tale dichiarazione sarà accompagnata da punti di azione rivolti alle organizzazioni internazionali, alle istituzioni dell'UE, ai governi nazionali, alle autorità regionali, agli imprenditori e alla società civile. Queste azioni dovranno essere attuate prima del prossimo forum. La FRA si impegna a dare seguito ai temi affrontati al fine di assicurare che il forum abbia un impatto duraturo.

### 5. Chi sono i responsabili politici?

All'evento parteciperanno politici provenienti dalla maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea. Tutti ricoprono posizioni e possiedono competenze, ma molti hanno anche storie personali legate ai temi del forum. Per esempio, la deputata al Parlamento europeo, **Helga Stevens**, appartiene a un ristretto numero di politici sordi ed è una pioniera in materia di diritti delle persone disabili. **Cécile Kyenge**, ora deputata al

Parlamento europeo, ha subito abusi razzisti da parte di colleghi politici quando ricopriva la carica di ministro dell'integrazione in Italia. La vicepresidente del Parlamento europeo, **Ulrike Lunacek**, è diventata nota per aver portato avanti una campagna per i diritti LGBT in Austria, e ora dispone di una vasta esperienza acquisita occupandosi di uguaglianza per le donne e prestando servizio come relatrice per il Kosovo.

Aprirà il forum il patrono della FRA, **Heinz Fischer**, che lascerà la carica di presidente dell'Austria nel mese di luglio, dopo 12 anni. Sarà poi la volta di **Michael Häupl**, il quale, avendo ricoperto la carica di sindaco di Vienna per 22 anni, è la persona con la maggiore anzianità di servizio in Europa. Il primo vicepresidente della Commissione europea, **Frans Timmermans**, raggiungerà sul palco i due politici austriaci e al direttore della FRA, **Michael O'Flaherty**, per dare inizio ufficialmente al forum. La Commissione sarà fortemente rappresentata in altre occasioni durante il forum, non da ultimo da **Dimitris Avramopoulos**, il commissario per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, che sarà coinvolto in una tavola rotonda cui prenderà parte anche il ministro maltese per le libertà civili, **Helena Dalli**. Quest'ultima ha portato avanti la legislazione che ha aiutato il suo paese a diventare un leader mondiale nel campo dei diritti LGBT.

Fra gli altri responsabili politici nazionali figurano il ministro della giustizia del Lussemburgo, **Felix Braz**, che lo scorso anno ha condotto i negoziati per la revisione delle norme sulla riservatezza dei dati dell'UE. Questi sarà affiancato, nell'ambito di una tavola rotonda sulla governance basata sui diritti, da **Alexander Stepkowski**, vice ministro presso il ministero degli Affari esteri della Polonia. Il suo paese è attualmente coinvolto in un'importante controversia internazionale sulla democrazia e sullo Stato di diritto.

Alla stessa tavola rotonda parteciperà anche **Valeriu Nicolae**, segretario di Stato del ministero del Lavoro e della protezione sociale della Romania, il cui curriculum include la produzione di film, scrittura e lavori con bambini provenienti dalle zone povere di Bucarest. Nicolae appartiene alla comunità Rom. Prenderanno parte al forum anche altri due prominenti esponenti della comunità Rom, ognuno con prospettive specifiche in materia di inclusione. **Soraya Post**, che ha condotto una lunga campagna per i diritti delle minoranze ed è attualmente una degli unici due deputati Rom del Parlamento europeo, sarà coinvolta in un gruppo di lavoro dedicato all'analisi delle lacune del diritto in materia di uguaglianza. L'esperta antropologa dell'Ungheria ed ex deputata al Parlamento europeo, **Lívía Járóka**, si occuperà di inclusione sociale nell'ambito di un altro gruppo di lavoro. È stata la prima donna Rom a essere eletta al Parlamento europeo nel 2004.

## 6. Chi rappresenta le aziende?

In qualità di direttore della sostenibilità di IKEA, **Steve Howard**, è ben noto per la sua particolare posizione in merito alle questioni di maggiore rilievo. La sua idea secondo la quale i consumatori occidentali hanno probabilmente acquistato più mobili di quanti ne avrebbero avuto bisogno ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro in tutto il mondo all'inizio di quest'anno. Sarà uno dei principali relatori del forum e parlerà del ruolo delle imprese nella promozione dell'uguaglianza.

Altre grandi aziende presenti al forum includono Facebook, la cui responsabile delle politiche in materia di sicurezza, **Gail Kent**, ha svolto in passato incarichi nell'ambito dell'applicazione della legge nel Regno Unito. Esaminerà come le aziende possano rispettare la privacy e al tempo stesso aumentare la sicurezza. Lavorando con i giganti tecnologici americani, il responsabile della politica pubblica UE di Google, **Marc van der Ham**, sarà coinvolto in gruppi di lavoro volti a esaminare iniziative di "e-health" nonché

le modalità attraverso le quali la vita privata possa essere rispettata nelle società basate sui dati.

Numerose piccole imprese e imprese sociali sono state selezionate perché pensano in grande. Ad esempio, **Christine Souffrant** ha fatto della sua ammirazione personale per i venditori ambulanti un'impresa sociale globale. Mette in collegamento i venditori con gli acquirenti, espandendo notevolmente il mercato per i loro prodotti. Così facendo, ha anche promosso una comunità imprenditoriale eccezionale a carattere inclusivo.

## 7. Chi sono i pensatori creativi?

Nell'ambito del forum saranno coinvolti alcuni artisti, non da ultimo il regista italiano **Gianfranco Rosi**. Il suo documentario del 2016 sulla vita dei migranti a Lampedusa ha vinto l'Orso d'oro al Festival internazionale del cinema di Berlino. È stato riferito che il primo ministro italiano, Matteo Renzi, ne abbia consegnato una copia a tutte le sue 27 controparti europee. Rosi discuterà su come responsabilizzare i titolari dei diritti. La prima austriaca del suo film avrà luogo in occasione di un evento collaterale del forum. La documentarista **Nathalie Berger** discuterà invece del ruolo dei diritti umani nel cinema in seno a un gruppo di lavoro. La sua indagine svolta nel 2015 sulla vita di Jörg Haider, il leader del partito austriaco di estrema destra FPÖ, scomparso nel 2008, ha contribuito a dare una certa risonanza ora che il FPÖ sta di nuovo vivendo un aumento senza precedenti della sua popolarità.

Diversi esponenti del mondo accademico nordamericano, le cui idee sono pertinenti alle sfide che l'Europa sta affrontando attualmente, terranno presentazioni in occasione del forum. **James C Hathaway**, un docente di diritto internazionale che ha anche fondato varie ONG per aiutare i rifugiati, presenterà osservazioni a sostegno dei cambiamenti nella concezione del diritto dei rifugiati in tutto il mondo, non da ultimo in Europa. È un sostenitore della Convenzione sui rifugiati del 1951, ma è dell'avviso che la sua attuazione abbia creato disfunzioni. **Benjamin R Barber** illustrerà invece la sua visione di un mondo gestito da sindaci, che trova molti sostenitori in Europa, dove le città e i comuni stanno conducendo una campagna contro l'accordo commerciale TTIP USA-UE (il partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti). L'UE ha recentemente riconosciuto il ruolo centrale svolto dalle autorità locali mediante la firma dell'accordo di cooperazione del patto di Amsterdam. In un discorso a tale proposito, il giurista **Alberto Alemanno**, nato in Italia e residente negli Stati Uniti d'America, tratterà delle modalità attraverso le quali i cittadini possono connettersi al potere.

Altri, con idee rivoluzionarie, includono l'attivista polacca **Katarzyna Szymielewicz**, che esaminerà il modo in cui gli utenti delle tecnologie digitali percepiscono i loro diritti e le loro libertà. Szymielewicz, la cui ONG combatte contro la sorveglianza digitale nel settore pubblico e in quello privato, auspica che il forum contribuirà a tradurre i diritti e le libertà astratte in valori ed emozioni che le persone possano veramente avere a cuore. Sempre in materia di diritti digitali, l'attivista austriaco **Max Schrems** sarà coinvolto in una tavola rotonda. Dopo aver attaccato Facebook in un caso giudiziario che ha invalidato un accordo sui dati tra UE e USA, ha recentemente espresso l'intenzione di costituire una sua ONG che, avvalendosi della legge, possa proteggere i diritti digitali delle persone.

Un'attivista che sa tutto su come far ricorso alla legge per proteggere i più vulnerabili è **Hauwa Ibrahim**, che ha difeso con successo decine di donne presso i tribunali della Sharia islamica della Nigeria. Il suo lavoro pionieristico, soprattutto nel salvare le donne da pene come la morte per lapidazione, ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo. **Beth**

**Greenhill**, una psicologa clinica britannica, è un'altra figura ispiratrice che ha combattuto per i diritti dei più emarginati. Ritiene che, quando si tratta con determinati pazienti - in particolare quelli con problemi di salute mentale - la prima considerazione che facciamo sia il potenziale pericolo che essi pongono per gli altri. Per contrastare questa convinzione e garantire che i bisogni del paziente vengano prima di tutto, ha avviato un approccio basato sui diritti per i professionisti del settore sanitario nel Regno Unito.

Le comunità di fede sono spesso al centro di molte questioni di inclusione, come vittime di intolleranza, o di una campagna per la tutela dei loro diritti. Due partecipanti con esperienze diverse e provenienti da contesti altrettanto diversi affronteranno questo argomento. L'ONG di **Robin Sclafani**, A Jewish Contribution to an Inclusive Europe, sta da tempo portando avanti una campagna per il dialogo e la comprensione tra comunità diverse. Esaminerà le problematiche sovrapposte in materia di libertà di espressione, espressioni di odio e anonimato in linea. Anche l'attivista britannico, **Fiyaz Mughal**, ha lavorato per contribuire alla comprensione e ridurre i conflitti tra i diversi gruppi religiosi. Fra i progetti che ha istituito vi è "Tell MAMA", che incoraggia le persone a segnalare episodi motivati dall'odio contro i musulmani. Sarà coinvolto in una tavola rotonda nella fase conclusiva del forum.

L'autore belga, **Stefan Hermans**, è un'altra persona il cui lavoro fa appello a una reciproca comprensione fra le fedi e le culture. Poco dopo gli attacchi terroristici di gennaio accaduti a Bruxelles, ha scritto un appello a non segregare i musulmani in un "ghetto spirituale". Parlerà della necessità di empatia in una società inclusiva.

## 8. Chi sono i funzionari pubblici?

I difensori civici sono attori fondamentali nella battaglia diretta a garantire lo Stato di diritto e dare ai cittadini un mezzo di ricorso in questioni legate ai diritti. In quanto tali, essi saranno fra i funzionari più importanti del forum. La mediatrice europea, **Emily O'Reilly**, terrà un discorso. Il suo contributo sarà integrato dalla mediatrice croata **Lora Vidovic**, che discuterà di come responsabilizzare i titolari dei diritti durante una tavola rotonda distinta. Il parlamento croato ha recentemente respinto la sua relazione ufficiale. Questa è la prima volta che accade dal 1990. Tuttavia, ha promesso che continuerà ad operare nel suo ruolo fondamentale. La sua controparte neerlandese, **Reiner van Zutphen**, un esperto avvocato che ha assunto l'incarico l'anno scorso, parlerà di "e-government" in altre occasioni durante il forum.

Parteciperanno anche altri due funzionari al centro della crisi dei rifugiati per le loro posizioni: la commissaria per i diritti umani di Vienna, **Shams Asadi**, e **Marina Roncoroni**, commissaria per l'integrazione e la migrazione dell'amministrazione del distretto di Berlino di Steglitz-Zehlendorf. Si tratta di un'occasione unica per raccogliere spunti dai funzionari locali che si occupano della realtà quotidiana legata alla crisi dei rifugiati.

## 9. Quali iniziative saranno presentate?

I tre temi del forum hanno già generato numerosissimi pensieri creativi. Ogni giorno, gruppi di attivisti, istituzioni accademiche e imprese produrranno opere d'arte, installazioni, presentazioni e interazioni multimediali. Fra di loro vi sarà un gruppo di bambini rifugiati che presenterà un film che essi stessi hanno realizzato per documentare la loro vita presso il campo di Traiskirchen in Austria. Nell'ambito di un'iniziativa distinta, gli scolari viennesi hanno partecipato a un concorso per la realizzazione di film ispirati al

titolo: Vienna - Città dei diritti umani. Le squadre vincenti presenteranno i loro film al forum.

Sempre in tema di protezione dei rifugiati, i creatori del progetto "School Bus" spiegheranno perché si sono assunti la responsabilità di convertire vecchi scuolabus in scuole mobili per favorire l'istruzione dei rifugiati. Inoltre, il creatore di una guida per i rifugiati che dà consigli su tutto, dall'urinare in pubblico al sorridere agli sconosciuti, condividerà con i presenti il suo lavoro.

Sul tema più ampio dell'inclusione, l'artista Robert Gabris chiederà ai partecipanti del forum di pensare al concetto di "fortuna". Ogni partecipante scriverà le proprie idee su una parete che fungerà da murale dei desideri. Da vicino ogni desiderio appare essere intelligibile. Da lontano, i desideri diventano indistinti. Un altro ramo delle arti è rappresentato dal gruppo spagnolo Movimento contro l'intolleranza. Fra i loro programmi pionieristici vi è una collaborazione musicale di artisti hip-hop i cui testi riflettono lo spirito antixenofobo del movimento.

La rete delle organizzazioni europee di base dei Rom (European Roma Grassroots Organisations Network) interseca tutti e tre i temi del Forum. I suoi membri presenteranno la loro piattaforma per la lotta contro quello che loro chiamano antiziganismo. Come molte altre ottime idee, la loro è un'idea semplice: incoraggiare la loro comunità a utilizzare il web per condividere la loro cultura e le storie delle loro vite. Il loro portale, Romareact.org, funge da luogo di incontro virtuale.

In linea con l'intento del forum di garantire risultati concreti, a 25 esperti informatici è stato chiesto di partecipare a un hackathon. Ascolteranno le idee dei partecipanti e svilupperanno applicazioni per contribuire a promuovere e attuare i diritti fondamentali. Gli esperti informatici saranno divisi in gruppi e si sfideranno nel proporre l'idea migliore.

In occasione del forum, i partecipanti saranno invitati a un evento di benvenuto presso il Magdas Hotel, gestito per lo più da rifugiati. I rifugiati hanno creato l'hotel nel 2015, acquisendo un immobile precedentemente utilizzato come casa di riposo e raccogliendo i fondi in parte attraverso una campagna di crowdfunding. Il risultato è l'espressione più concreta dell'idea del forum: collegare, riflettere, agire.

**Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il gruppo per i media della FRA:**

**e-mail: [media@fra.europa.eu](mailto:media@fra.europa.eu)/Tel.: +43 1 58030-650/642**